**Anno XII.** **Lunedì, 5 Dicembre 1859** **Num. 338.**

**Prezzo delle Associazioni**

| | Anno | Semestre | Trimestre |
|---|---|---|---|
| Torino a domic. e Provincie | L. 20 | L. 11 | L. 6 |
| Svizzera | » 36 | » 19 | » 10 |
| Francia | » 40 | » 22 | » 12 |
| Inghilterra | » 54 | » 28 | » 15 |
| Austria | » 48 | » 25 | » 15 |

Un mese L. 2.

Ciascun foglio Cent. 5.

# L'OPINIONE

Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche e si distribuisce dalle ore 7 del mattino al mezzogiorno.

**Le Associazioni si ricevono**
In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, n. 29 *bis*, piano terreno. Nelle Provincie, presso gli Uffici postali. — Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 5. — A Londra, da *Frederik May*, Street St-James.
Le inserzioni costano L. 1 la linea, gli annunzi cent. 25 caduna linea per la prima volta, cent. 20 per le successive.
Le lettere ed i richiami devono essere indirizzati *franchi* alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Un foglio arretrato Cent. 10.

## Torino, 4 dicembre

### LE FORTEZZE FEDERALI

Le nostre obbiezioni contro il progetto di confederazione italiana, di cui debba far parte l'Austria sono note, e perciò non vediamo malvolontieri che il governo austriaco trovi dal canto suo pure delle difficoltà alla realizzazione di quest'idea che forma uno degli impegni contratti dalla Francia e dall'Austria a Zurigo.

Come corollario di tale idea è stata considerata nella lettera di Napoleone III al re Vittorio Emanuele la dichiarazione che Mantova e Peschiera debbano formare fortezze federali ed avere guarnigione italiana di truppe appartenenti a diversi stati della confederazione.

Pare che questo progetto incontri la completa disapprovazione del governo austriaco, se poniamo mente ad un articolo della *Gazzetta d'Augusta*, organo semi-ufficiale del militare austriaco, intorno a questo argomento.

Noi non troviamo conveniente per gl'interessi italiani la confederazione, e perciò, non legati da alcun trattato od impegno, la rifiutiamo. L'Austria invece si è vincolata nel trattato di Zurigo ad accettarla, entrandovi colla Venezia, come uno degli stati della confederazione stessa; ma essa rifiuta la più ovvia conseguenza, cioè quella di mettere in comune le difese. Con questo rifiuto delle conseguenze è anche annullato nella sua parte sostanziale il patto di confederazione, ciò che del resto non fa meraviglia essendo antica abitudine dell'Austria di violare nella sostanza gl'impegni internazionali contratti, facendo sembiante di mantenerli scrupolosamente nelle forme.

Le eccezioni della *Gazzetta d'Augusta* acciocchè Mantova e Peschiera siano dichiarate fortezze federali, hanno qualche apparenza di ragione, e dovendosi ritenere che il detto articolo esprima nell'insieme le idee del governo austriaco, egli è prezzo della opera di occuparsene.

Quelle ragioni sono fondate in sostanza sulle seguenti considerazioni: Che le fortezze federali devono servire per la difesa del territorio della confederazione; che non debbono essere troppo piccole, e che debbono appartenere a quei membri della confederazione, i quali non abbiano forza sufficiente per mantenere e difendere da sè soli quelle fortezze. Ora nessuna di queste tre condizioni, secondo lo scrittore austriaco, conviene a Mantova e Peschiera. La loro ubicazione sarebbe insignificante per la difesa del territorio italiano; Peschiera è una piccola fortezza, quasi soltanto una cittadella, Mantova soltanto un gran deposito militare senza le condizioni essenziali di una grande fortezza. Finalmente amendue le piazze sono in mano dell'Austria, capace di provvedere da sè alla loro difesa.

Lo scrittore della *Gazzetta d'Augusta* non si limita ad escludere per le accennate ragioni Mantova e Peschiera dal novero delle fortezze federali italiane, ma va un passo più oltre e si occupa del quesito: quali piazze vi siano cui, facendosi la confederazione, si dovrebbe attribuire tale carattere.

Queste sarebbero le fortezze di Alessandria, Civitavecchia e Ancona. Fidandosi per queste ultime nella potenza dell'Inghilterra per mare e nella sua debolezza per terra, il detto scrittore crede superfluo di occuparsi di Ancona e Civitavecchia, e riduce la sua pretensione di fortezze federali in Italia alla sola piazza d'Alessandria, che difende effettivamente il territorio italiano, è abbastanza vasta, e appartiene, sempre secondo lo stesso scrittore, ad una potenza troppo debole per difenderla da se sola.

La conclusione di questo ragionamento non è espressa nella *Gazzetta d'Augusta*; ma ovvia si presenta al lettore, ed è che Alessandria debbe riceverne almeno in parte guarnigione austriaca.

La conclusione è assurda sotto il punto di vista non solo italiano, ma anche francese. Del primo non occorre parlare; e veramente non sapremmo comprendere neppure come la Francia potesse dare il suo assenso acciocchè in Alessandria vi sia guarnigione austriaca.

Eppure il ragionamento è giusto, e la conclusione scaturisce logicamente dalla premessa; ciò vuol dire che la premessa è pure assurda, e la premessa è l'ideata confederazione italiana.

Dobbiamo essere grati alla *Gazzetta di Augusta* di averci somministrato questo argomento *ad absurdum* contro la progettata confederazione italiana. Infatti non crediamo che il foglio austriaco abbia voluto sostenere sul serio la proposta di fare d'Alessandria una fortezza federale, cioè austro-italiana; esso ha voluto solamente ribattere con argomenti strategici e politici la pretensione di assoggettare le fortezze di Mantova e Peschiera a tale condizione. Solo è andato troppo avanti, e col cenno di Alessandria ha fatto vedere alla Francia il lato debole del progetto di confederazione per gli interessi francesi. La *Gazzetta d'Augusta* c'insegna che una confederazione austro-italiana significa: Guarnigione austriaca in Alessandria.

La Francia nel proporre la confederazione italiana e le fortezze federali di Mantova e Peschiera ha avuto forse di mira di eliminare indirettamente l'Austria dall'Italia, e di rimediare così colla diplomazia agli errori commessi a Villafranca. Il gabinetto militare di Vienna risponde con una proposta, dedotta dagli stessi principii federali e ricisamente ostile agli interessi della Francia, ma assai meglio ragionata che non la proposta francese.

È ben vero che l'esistenza di un'armata federale, come ne è fatto cenno all'art. 18 del trattato di Zurigo tra la Francia e l'Austria, mitiga in qualche cosa la crudità di quella conclusione. Ma ciò è solo in apparenza. L'esercito federale sarebbe in sostanza un'esercito austriaco, e il giorno in cui diventasse veramente un esercito italiano, l'Austria avrebbe cessato di possedere la Venezia, malgrado tutte le stipulazioni di Zurigo. L'Austria ne è troppo convinta, per aderire a combinazioni di questo effetto, altrimenti che in apparenza e con animo di deluderle nel fatto; e le sue truppe nella Venezia avranno tutt'al più il nome italiano, come altre volte si chiamava *Corriere italiano* un foglio di Vienna, che nulla aveva di comune coll'Italia fuorchè un gergo a somiglianza di lingua italiana.

Nutriamo quindi la fiducia che dovendosi agitare in seno al congresso la questione della confederazione, la Francia non perderà di mira i suoi interessi, e starà colla Sardegna per sventare un progetto che nelle sue ultime conseguenze condurrebbe ad Alessandria una guarnigione austriaca con nome italiano.

### LEGGE ELETTORALE

(*Continuazione — V. num.* 337)

TITOLO II.

Capo I. — *Della prima formazione delle liste elettorali.*

Art. 19. Appena costituite le amministrazioni comunali a norma dell'art. 226 della legge 23 ottobre 1859, le giunte municipali inviteranno per mezzo di pubblici avvisi tutti coloro che dalla presente legge sono chiamati all'esercizio dei diritti elettorali perchè si presentino a fare al comune la dichiarazione che dovrà essere da essi sottoscritta:

1. Della loro età.
2. Del censo che pagano.
3. Di riunire le condizioni di cittadinanza, e di domicilio fissate dagli articoli 1, 16 e seguenti.
4. Della professione che esercitano.
5. Della pigione che pagano quando siano nel caso previsto degli articoli 4 e 7. A questa dichiarazione eglino uniranno i documenti dimostrativi, e daranno inoltre tutte le indicazioni dirette a provare quanto non risultasse da titoli. Richiedendolo essi, sarà loro data ricevuta della fatta dichiarazione, e dei documenti che avranno presentati.

Art 20. Non sarà più ricevuta alcuna dichiarazione quindici giorni dopo l'entrata in ufficio delle amministrazioni comunali.

Art. 21. Appena saranno pubblicati gli avvisi di cui all'art. 19, le giunte municipali dovranno riunirsi per esaminare le dichiarazioni, e per intraprendere immediatamente la formazione per doppio originale delle liste degli elettori.

Art. 22. Le giunte comprenderanno nelle liste anche coloro che non avranno fatta alcuna dichiarazione, nè presentato alcun titolo, quando sia notorio che riuniscono i requisiti voluti per essere elettori.

Art. 23. Le giunte dovranno formare le liste entro giorni cinque dal termine di cui all'articolo 20.

Esse potranno dividersi in sezioni non minori di tre membri, ciascuna delle quali avrà gli stessi poteri della giunta intiera.

Art. 24. Le giunte e le sezioni decidono a maggioranza di voti, secondo il dettame della loro coscienza, se abbiano a farsi le iscrizioni nelle liste, e contemplano nelle liste quei soli che la maggioranza avrà ammessi.

Art. 25. I consigli possono scegliere quel numero di probi cittadini che credono necessario, ed incaricarli di esaminare nei casi dubbi e dare il loro sentimento sul vero valore locativo degli alloggi, botteghe, officine, di cui è cenno agli articoli 4 e 7.

Nelle città ove è stabilita una camera di agricoltura e di commercio, od un tribunale di commercio, i membri delle camere istesse, ed i giudici appartenenti al commercio interverranno alle sedute della giunta, e concorreranno colla medesima, sia alla scelta dei probi uomini, sia alla decisione.

Art. 26. Uno degli originali della lista formata dalla giunta municipale sarà immediatamente affisso all'albo pretorio per tre giorni consecutivi, durante i quali chiunque avrà dei richiami a proporre dovrà presentarli all'ufficio comunale.

---

## APPENDICE

### RIVISTA DRAMMATICA

**Teatro Gerbino.** Silvio Pellico e le sue prigioni, *dramma in 4 atti del sig. Luigi Gualtieri.*

Poc'anzi io mi lagnava perchè sui nostri teatri di prosa non si fosse rappresentato alcun lavoro meritevole di seria critica, ed ecco il teatro Gerbino rispondermi tosto col nuovo dramma del sig. Gualtieri, *Silvio Pellico e le sue prigioni* — un dramma serio, così serio da apparire pesante come un reggimento di corazzieri o come lo scherzo sotto la mia penna. E mi rincresce davvero ch'esso sia riuscito tale, perchè il soggetto non poteva non esserne simpatico, ed il pensiero, onde s'inspirò l'autore, era generoso e gentile.

Il dramma doveva essere l'apoteosi d'un martire della indipendenza e libertà nazionale. — la suprema questione che agita da secoli l'Italia! — doveva rappresentare con tratti brevi, ma sicuri e vigorosi, tutte le aspirazioni, tutti i desiderii, tutti i dolori d'un'epoca e d'un popolo concretati in pochi individui, ed additare come un esempio e come una gloria gli sforzi sostenuti da costoro per una causa santa, le lotte da loro combattute e la fede alla patria ch'essi seppero serbare pura ed intiera tra blande seduzioni, tra privazioni durissime, tra crudeli patimenti.—Generoso disegno era questo, io il ripeto, e tale da infiammare la fantasia del poeta; ma pur troppo l'arte riuscì impotente a raggiungere sì vasto e non meno difficile còmpito!

Siatene voi giudici, o lettori.

L'autore, nell'atto primo, ne introduce in casa del conte Confalonieri in Milano, e là stringiamo conoscenza — un po'superficiale, per verità!—collo stesso Confalonieri, con Silvio Pellico, con Pietro Maroncelli: là intendiamo dalla bocca d'un tale Mario Sidney, che ne reca l'ordine, dovere all'indomani insorgere Milano, come insorgeranno tutte le altre città d'Italia. Ma la polizia austriaca posta in sull'avviso sventa la trama. Pellico e Maroncelli sono arrestati, e Confalonieri, il quale non volle fuggire finchè rimaneva una speranza e poscia più nol potè, viene strappato dalle braccia di sua moglie e tratto nelle prigioni di Santa Margherita.

E qui, nell'atto secondo, troviamo Pellico rinchiuso in una piccola stanzuccia, coll'animo angosciato per le sventure presenti e per l'incertezza dell'avvenire. Per opera d'una meschina, che sta nelle stesse carceri, e per le indiscrezioni d'un secondino pietoso, egli conosce la prigionia di molti dei suoi compagni, e mentre ciò gli cresce il dolore, riceve la visita del Salviati, che è presidente della commissione incaricata del processo dei cospiratori.

Costui pone in opera ogni arte, tenta ogni mezzo per istrappare al prigioniero importanti rivelazioni; e per riuscire nel suo intento gli procura perfino un abboccamento col vecchio padre, che corse a Milano non appena seppe dell'arresto del figlio. Però, siccome nulla giova a vincerne l'ostinato silenzio, Silvio è separato dal povero vecchio ed avviato a Venezia.

Ed ecco finiti i due primi atti del dramma; atti lunghissimi, nei quali se cerchi una verace pittura delle condizioni dell'epoca che si volle rappresentare e degli intendimenti politici dei principali personaggi, non trovi per lo più che parole vaghe, declamazioni generiche: e se vi cerchi i contrasti d'affetto, il movimento del dramma, trovi che quei contrasti e questo movimento perdono quasi ogni efficacia per essere diluiti in scene interminabili.

Nell'atto terzo, a Venezia, la commissione ha pronunciato condanne capitali contro Pellico, Maroncelli e Confalonieri. Tuttavia uno dei cospiratori, Egidio Carletti, sfuggì fino allora alle ricerche della polizia. E quel Mario Sidney, che abbiamo conosciuto nel primo atto in casa Confalonieri, promette di fare arrestare il Carletti, purchè sia salva, a sua scelta, la vita di uno dei condannati. Il patto è accettato.

Chi è questo Mario? Mario è lo stesso Carletti. Ei visse lungo tempo in Inghilterra e consacrossi intieramente al riscatto d'Italia. Ora vede dovunque innalzarsi il patibolo, crede perduta ogni speranza e vuole dividere la sorte dei suoi compagni, cercando, col consegnare se stesso alla polizia, di salvare almeno la vita d'uno di loro.

Salviati sospetta la verità ed invita Mario a sostenere un confronto con Pellico, Maroncelli e Confalonieri. Questi sono introdotti e, per non perderlo, affermano di non conoscere Sidney. Ma tutto è inutile: Mario è arrestato dopo aver fatto grazia della vita al Salviati, sul quale già teneva alzato il pugnale!

Perchè non vibrò egli il colpo? Una forza arcana il trattenne: è la voce del sangue! Ma-

Art. 27. I consigli comunali pronunzieranno com'è stabilito all'art. 24 sui richiami, e staranno riuniti tutto il tempo necessario perchè la revisione sia terminata entro i cinque giorni successivi.

I consigli potranno dividersi in sezioni non minori di cinque membri.

Art. 28. Le liste per tal modo formate dalle giunte e rivedute dai consigli passeranno in cosa giudicata per la prima elezione, né potrà più farvisi alcuna variazione.

Art. 29. I sindaci, terminata la revisione di cui all'articolo 27, trasmetteranno immediatamente una delle due liste originali al presidente provvisorio del collegio elettorale del quale fa parte il rispettivo comune, e l'altro originale resterà affisso all'albo pretorio per due giorni consecutivi.

Art. 30. Le liste composte in questo modo saranno conservate per le future elezioni in conformità di quanto dispone il capo seguente.

I richiami cui esse potessero dar luogo dovranno deferirsi dopo le prime elezioni alle corti d'appello, in conformità di ciò che prescrive il capo seguente, e le rettificazioni che fossero dalle dette corti ordinate gioveranno per le future elezioni.

Capo II. — *Della revisione annua delle liste elettorali.*

Art. 31. Le liste degli elettori sono permanenti, salve le cancellazioni, e le addizioni che possono seguire al tempo dell'annuale loro revisione.

La revisione seguirà in conformità delle seguenti disposizioni.

Art. 32. I consigli comunali faranno ogni anno nella sessione ordinaria di primavera la revisione delle liste dei cittadini del loro comune, i quali secondo il disposto della presente legge, riuniscono le condizioni richieste per essere elettori.

A quest'effetto un esemplare dei ruoli delle imposte dirette, certificato conforme all'originale dall'esattore, sarà spedito senza spesa agli ufficii comunali.

Le liste rivedute dal consiglio comunale saranno pubblicate nella domenica seguente.

Art. 33. Le liste rimarranno affisse durante dieci giorni, e conterranno l'invito ad ognuno che credesse aver richiami a farvi, d'indirizzarsi a tal uopo agli ufficii comunali entro giorni quindici a partire dalla data del manifesto di pubblicazione, nel quale dovrà esprimersi il giorno in cui spirerà il divisato termine.

Art. 34. Nelle liste si porranno a riscontro del nome di ciascun individuo:

1. Il luogo ed il giorno della sua nascita, e se occorre la data della concedutagli naturalità.

2. L'indicazione dei circondarii di percezione in cui sono allogate le imposte o proprie o delegate, sino alla misura del censo elettorale.

3. Il quanto e la specie di tali imposte per ciascuno dei circondarii suddetti.

Art. 35. Le liste conterranno egualmente a lato del nome di ciascun individuo la data e natura del titolo, od il genere di commercio o di professione che gli conferiscono il diritto elettorale, non meno che il luogo dove esercita il commercio, l'industria, o la professione, o tiene la sua abitazione.

Art. 36. La pubblicazione prescritta dall'art. 32 terrà luogo di notificazione per rispetto agl'individui, dei quali si sarà decretata l'iscrizione sulla lista elettorale.

Art. 37. Ogni volta che i consigli comunali toglieranno dalla lista elettorale i nomi d'elettori che vi erano inscritti nell' anno antecedente, saranno in obbligo di darne loro avviso per iscritto, ed al loro domicilio non più tardi d'ore 48 a contare dal giorno in cui la lista venne pubblicata, con dar loro ragguaglio dei motivi della cancellazione od ommessione dei loro nomi nella lista pubblicata.

Art. 38. Lo stesso avviso sarà dato nell'eguale spazio di ore quarantotto dalla data della decretazione definitiva della lista alle persone che figuravano nella lista antecedentemente pubblicata, i cui nomi ne furon tolti al tempo della definitiva decretazione delle lista anzidetta.

Queste notificazioni seguiranno senza costo per opera d'agenti comunali.

Art. 39. I nomi degli elettori ammessi dai consigli comunali al tempo della decretazione definitiva delle liste che non erano portati in quella già stata pubblicata, saranno resi noti al pubblico con nuovo manifesto da affiggersi nello stesso termine di 48 ore dalla definitiva decretazione.

Il manifesto esprimerà che ogni occorrente richiamo sarà recato dinanzi al governatore della provincia a mente dell'art. 43 della presente legge.

Art. 40. Dopo spirato il termine prefisso per richiamarsi contro le liste, le liste ed un esemplare dei ruoli, non che tutte le carte, titoli e documenti, mercè dei quali le persone inscrittevi avranno comprovato i loro diritti all'elettorato o che avranno dato luogo ad operatesi cancellazioni, dovranno nello spazio di ore 24 trasmettersi all'intendente del circondario.

Un esemplare della lista sarà serbato nella segreteria del comune.

Si farà constare della trasmissione mediante ricevuta spedita dall'intendente.

Questa ricevuta sarà inviata all'uffizio comunale nelle 24 ore dall'arrivo della lista all'ufficio d'intendenza.

Se ne farà immediatamente apposita menzione in un registro speciale vidimato in ciascun foglio dall'intendente.

Art. 41. L'intendente fra giorni cinque al più tardi dal dì che avrà ricevuto le carte, dovrà trasmetterle in un colle sue osservazioni al governatore.

Art. 42. Ognuno potrà vedere ed esaminare e liste, così nella segreteria del comune, come nell'ufficio del governatore. Potrà pure ciascuno vedere ed esaminare l'esemplare dei ruoli e le altre carte summentovate.

Art. 43. Ogni individuo stato erroneamente inscritto, od indebitamente ommesso, escluso, ed altrimenti pregiudicato, le cui reclamazioni non saranno state accolte dal consiglio comunale, potrà rivolgersi al governatore unendo al ricorso le carte che danno appoggio al suo richiamo.

Art. 44. Il governatore entro i dieci giorni successivi a quello in cui ricevette le carte e le osservazioni dell'intendente, procederà alla disamina generale delle liste.

Egli vi aggiungerà quei cittadini che riconoscerà aver acquistato le qualità dalla legge richieste, e quelli che fossero stati antecedente mente ommessi.

Egli ne stralcierà:

1. Gl'individui che si resero defunti.

2. Quelli, la cui iscrizione nella lista sia stata annullata dalle autorità competenti.

Indicherà come doventi essere esclusi:

1. Coloro che avranno incorso la perdita delle volute qualità.

2. Quelli che gli appariranno esservi stati indebitamente inscritti, con tutto che la loro iscrizione non sia stata impugnata.

Art. 45. Le rimozioni e le aggiunte fatte dal governatore alle liste elettorali stabilite dai consigli comunali a tenore dei precedenti articoli saranno nel più breve termine possibile pubblicate ed affisse nel capoluogo della provincia e nel comune.

E quando il governatore avesse riconosciuto esservi luogo a cassare dalla lista stabilita dai consigli comunali persone che vi erano portate, la decisione provvisoria da lui data dovrà essere nei dieci giorni successivi notificata agli individui aventi interesse, al loro domicilio effettivo od a quello per essi eletto nel circondario elettorale. In difetto di domicilio la notificazione verrà fatta alla casa comunale del domicilio politico.

Art. 46. Sarà aperto nell'uffizio del governatore un registro da lui vidimato in ciascun foglio, nel quale si noteranno per ordine di data della loro presentazione, e seguendo un ordine numerico progressivo, tutte le reclamazioni concernenti il tenore delle liste. Queste reclamazioni saranno sottoscritte dal reclamante o da un suo mandatario.

Sarà rilasciata ricevuta di ciascun richiamo, e delle carte che gli stanno a corredo.

La ricevuta enunzia la data ed il numero della seguitane registrazione.

Art. 47. Gl'individui che stimassero potersi lagnare di essere stati erroneamente inscritti, ommessi, esclusi, od altramente pregiudicati nelle liste elettorali, potranno far richiamo al governatore, che pronunzierà, sentito il consiglio di governo.

Ma non potrà più darsi ascolto ai richiami dove il ricorso e le carte che vi deggiono andar unite, fossero presentate dopo trascorsi giorni dieci dalla data dell'ultima pubblicazione accennata nell'art. 45 della presente legge e dalla notificazione ivi menzionata.

Art. 48. La ragione di reclamare davanti ai consigli comunali ed al governatore l'iscrizione di un cittadino ommesso sulla lista elettorale, o la cancellazione del nome di chiunque siavi stato indebitamente compreso, non meno che la riparazione di qualunque altro errore incorso nello stendere le liste elettorali, apparterrà ad ogni cittadino godente del diritto elettorale nello stesso collegio, con che tale diritto non si eserciti dopo spirati i giorni dieci a partire dall'ultima pubblicazione accennata nell'art. 45 della presente legge.

Art. 49. Niuna delle domande accennate nell'antecedente articolo sarà ammessa, se proposta da un terzo, salvo il reclamante vi unisca la prova di averla fatta notificare alla parte che vi ha interesse, la quale avrà dieci giorni per rispondervi a contare da quello della notificazione.

Art. 50. Il governatore, sentito il consiglio di governo, pronunzierà sulle domande menzionate all'articolo 46 e seguenti nei cinque giorni che verranno dopo quelli del loro ricevimento, qualora esse siano proposte dall'individuo stesso che v'ha interesse, o dal suo mandatario; e nei cinque giorni dopo spirato il termine prefisso dall'art. 49 dove siano formate da terzi: le decisioni saranno accompagnate dalle considerazioni che le dettarono.

Le carte rispettivamente prodotte sulle questioni e contestazioni da risolversi saranno, senza spostarle, comunicate alla parte che v' ha interesse, ed il richiede.

Art. 51. Le decisioni che portano rifiuto di iscrizione o pronunziano cancellazioni, saranno notificate nei giorni cinque dalla loro data agli individui la cui iscrizione o cancellazione sarà stata richiesta o da loro stessi o da terzi.

Quelle che rigettano domande di cancellazione, o di rettificazione, saranno nello stesso termine notificate tanto al reclamante quanto all'individuo la cui iscrizione avrà costituito il soggetto della controversia.

La pubblicazione della tabella delle rettificazioni adottate dal governatore, sentito il consiglio di governo, terrà luogo di notificazione agl'individui la cui iscrizione sarà stata ordinata o rettificata.

Art. 52. Immediatamente dopo che si sarà soddisfatto alle disposizioni dei precedenti articoli, il governatore procederà alla decretazione definitiva delle liste con far pubblicare ed affiggere il suo decreto, e la tabella delle rettificazioni state approvate.

Art. 53. L'elezione dei deputati in qualunque periodo dell'anno segua, si farà unicamente dalle persone comprese nelle liste elettorali come avanti decretate.

Sino alla revisione dell'anno successivo non potranno farsi a tali liste altre variazioni, fuori quelle che fossero ordinate in virtù di decreti proferiti nelle forme stabilite negli articoli che seguono, od in conseguenza del decesso di elettori, o per causa di perdita per essi incorsa dei diritti civili e politici, in virtù di sentenza passata in giudicato. (*Continua*)

## LORD PALMERSTON AL CONGRESSO

Leggiamo nel *Times* :

« La Francia ha cominciato per noi il lavoro, e noi avremo a fabbricare sulle fondamenta preparate da altri. Ora potremo noi domandare, colla massima serietà, chi sia atto a tale impresa ? È cosa difficile dire quale diplomatico, qual uomo di stato, di ordine comune, potesse imprendere con sicurezza di soddisfare a tutte le condizioni, a chi gli dà l'incarico, ed al pubblico inglese.

« Corre alla mente di ciascuno il fato toccato al plenipotenziario spedito un tempo a Vienna, ed a quell' altro che vi tornò poco tempo fa. È lord Stratford l'uomo opportuno per aggiustare, per addormentare, per aderire a transazioni ? Ha lord Grenville autorità personale sufficiente, ammesso anche che egli potesse e volesse andare? Quanto a lord Cowley egli è un uomo di merito, ma come molti buoni luogotenenti, egli ha bisogno di una guida....

« .... Noi non possediamo che una *sola* persona, la di cui lunga e varia esperienza, e la posizione neutrale tra le diverse opinioni politiche, bastino ad assicurargli tanto della pubblica confidenza, quanto è possibile a' giorni nostri. Se lord Palmerston avesse a recarsi a Parigi, egli schiverebbe il pericolo dell'azione di un subalterno, egli non dovrebbe aver timore di alcuna critica, e la nazione inglese crederebbegli facilmente quando dicesse di aver fatto il meglio possibile, date le circostanze. Noi non osiamo sperare che egli stesso desideri di andare, ma egli certamente si meriterebbe la massima gratitudine dell' Inghilterra, e redimerebbe la sua fama europea dalla macchia di molte vecchie calunnie. Fino ad ora egli non ebbe che a disfare quanto era combinato ed a turbare le cose perchè poi gli altri le raccomodassero. Nel caso presente le cose sono ben diverse, e l'Italia è stata ridotta a brani senza che all' Inghilterra si chiedesse licenza. Lord Palmerston per la prima volta non fu che spettatore, ed ora egli è chiamato a raggiustare ciò che fu già una volta accomodato invano. Quand'anche egli avesse a non riuscire, ciò che può

---

rio non conosce suo padre, è figlio d'una povera tradita, è frutto degli amori giovanili dello stesso Salviati. — L'arcano si scopre nell'atto quarto, quando, precipitandosi ai piedi di costui, la madre di Mario gli chiede ch' ei salvi il figlio.

Mario può egli stesso provvedere alla propria salvezza, giovandosi della grazia ottenuta per uno fra i condannati. Ma egli ostinatamente vi si rifiuta, insiste perchè questo beneficio cada su Confalonieri ; e quando pei suoi compagni giunge da Vienna la commutazione della pena capitale nel carcere duro, egli lacera quel foglio da cui dipendeva la propria vita e, dato un estremo abbraccio a Pellico, a Confalonieri, a Maroncelli, corre al supplizio.

Dalla rapida esposizione ch'io ho fatta della tela del dramma facilmente ne apparisce il capitale difetto. Volle egli il sig. Gualtieri evocare in sulla scena la figura di Pellico e scrivere un dramma , direi quasi , *biografico* ? Ma allora perchè accanto al vero protagonista introdurre il personaggio di Mario Sidney, questo personaggio di creazione del poeta che tutto in sè concentra, specialmente nei due ultimi atti, l'interesse drammatico? Se poi l'autore , come pare realmente , concepì il suo dramma in più vaste proporzioni e volle in esso rappresentare una fase degli ultimi rivolgimenti italiani, perchè , fra i varii nomi che gli offriva la storia, scegliere a protagonista *apparente* quello di Pellico, che in tali rivolgimenti non ebbe al certo parte principale , ed a protagonista *reale* un personaggio di finzione ?

Considerando attentamente questo lavoro, io credo che l'autore partisse dal primo dei due disegni che ho accennati e tentasse di usufruttare a pro' del suo dramma le universali simpatie che desta il nome del martire dello Spielberg e le memorie ch'egli ha scritto della sua prigionia. Ciò si scorge ad evidenza, in particolar guisa nel secondo atto passo a passo calcato sulle *Mie prigioni*, dove il dramma si aggira nel cerchio ristretto ed intimo dei sentimenti che agitarono l'animo di Pellico senza mai uscirne con alcuno di quei tratti che sarebbero stati necessari a svelare più largo intendimento.

Però, dopo il secondo atto, il sig. Gualtieri s'accorse che procedendo innanzi per questa via il suo dramma sarebbe rimasto schiacciato ed annichilito sotto il terribile confronto delle memorie stesse a cui egli s' inspirava , memorie che tutti gli italiani hanno letto avidamente, che tutta Europa ha ammirate: s' accorse che quando pure egli si fosse così appieno addentrato nello spirito del suo eroe, si fosse così impadronito de' suoi pensieri da riprodurre nel dramma con ogni maggior verità e squisitezza le idee e le aspirazioni di Pellico e da sostenere quindi il paragone colle *Mie prigioni* , tuttavia il pubblico d' un teatro non avrebbe apprezzate tali minute analisi, tai delicate disquisizioni psicologiche, che esigono non l'attenzione sbadata dello spettatore, ma la meditazione ed il raccoglimento del lettore nel suo gabinetto. Perciò allora il sig. Gualtieri s'appigliò ad altro partito, accennò a più vasto orizzonte, sbrigliò la sua fantasia ed, assegnato nei due ultimi atti un posto affatto secondario a Pellico, vi fece primeggiare il Mario Sidney; attorno a costui raccolse tutti i fili del dramma e così con una soprascritta storica ci regalò di contrabbando un'avventura romanzesca.—Ned è la prima volta che ciò accada al sig. Gualtieri: poichè io ben mi ricordo che due anni or sono, a proposito d'un suo *Shakespeare*, m'ha trascinato a viva forza nella reggia di Elisabetta d'Inghilterra, dove, per correre dietro agli amori della regina ed agli intrighi politici e cortigianeschi , poco mancò non dimenticasse affatto il poeta inglese.

Intanto per questa incertezza , per questo tentennare dell' autore che avviene? Avviene che il dramma , quando vuol essere intimo , per dir così, ed attenersi al primo programma , si dilunga in scene dove manca l' effetto teatrale : quando poi s' indirizza a più largo concetto, vi cessa la verità storica e vi manca in gran parte quella impronta locale , quella immagine viva, caratteristica e precisa che sarebbe stata necessaria in un lavoro di tal fatta, riguardante non lontani avvenimenti.

Vi sono certi soggetti che non conviene toccare leggiermente o con mano imperita : vi sono certe memorie che non conviene risuscitare se non si ha la certezza di non doverne temere il confronto. Tale è il soggetto scelto dal signor Gualtieri, tale la memoria di Pellico. — Io non dirò che il dramma sia caduto, non dirò che abbia avuto un successo ; ma posso affermare che il pubblico , il quale era accorso numeroso e pieno di benevolenza al teatro Gerbino, ne uscì non troppo soddisfatto del nuovo lavoro e meno ancora del modo in cui questo venne rappresentato dagli attori.

——

anche accadere, gli farà onore il solo aver tentata l'impresa, e quello che si potrà dire di lui sarà, che egli solo fu in caso di dar buoni consigli alla razza più divisa, al territorio più maltrattato, alla più grande usurpazione spirituale, ed alle due più grandi potenze militari del mondo. »

# INTERNO

## FATTI DIVERSI

**Consiglio comunale di Torino.** — *Seduta del 3 dicembre 1859.*

A relazione del sindaco il consiglio volendo provvedere alla regolare amministrazione del municipio nell'intervallo di tempo che dovrà trascorrere sino all'entrata in ufficio delle nuove amministrazioni che risulteranno chiamate al governo delle cose municipali dalle elezioni che si stanno preparando, ha senza discussione approvata la fattane relativa proposta, modificata peró dal consigliere di Pollone, nel senso di riconoscere necessaria la nomina d'un consiglio delegato in surrogazione dell'attuale che scade, e ciò per uniformarsi al prescritto della legge, e quindi di addivenire, come addivenne con generale votazione alla nomina degli stessi attuali consiglieri a comporre il nuovo consiglio delegato.

In seguito ha toccato la discussione preliminare del memoriale sporto dagli esercenti soggetti al canone gabellario contro il sistema di appalto. Sentita una chiara esposizione del sindaco sulla pratica, e la proposta dal medesimo espressa per la nomina d'una commissione che abbia a studiare tale pratica per vedere se vi abbia modo a conciliare gl'interessi della città, che sono quelli della generalità dei cittadini, cogli interessi della numerosa classe degli esercenti, non che colla scrupolosa esecuzione della legge; e questa proposta essendo stata appoggiata dai consiglieri Sineo, Di Pollone e Ferraris, venne nella deliberazione di approvarla mandando al consiglio delegato di procedere alla nomina dei membri della commissione medesima, a cui diede altresì l'incarico di riferire nel più breve termine possibile.

In ultimo avuto comunicazione di ricevimenti, indirizzi e simili relativi alla venuta in Torino delle deputazioni di Toscana, Modena, Parma, Brescia e Bergamo e della visita fatta da una deputazione di questo municipio alla deputazione delle Romagne in Milano, ed approvate diverse deliberazioni del consiglio delegato relative a liti, appalti, ed allo svincolo di cauzione prestata dal benemerito ex-tesoriere cav. Gaetano Carmagnola sulla proposta del sindaco e giusta l'avviso già palesato dal consiglio delegato è venuto nella deliberazione di non discutere il progetto di bilancio per il 1860, ma per lasciare libera l'azione in ogni parte alla amministrazione, che sarà per succedergli, di tramandarlo alla medesima soltanto come atto ufficiale.

*Il Segretario* Fava.

**Associazione agraria.** — Quest'Associazione continua come pel passato a tenere aperte le sue sale di lettura (poste in piazza Castello, num. 1), dalle ore 8 del mattino alle 11 di sera; che anzi essa aumentò il numero dei giornali, di cui era già largamente provveduta, e vi aggiunse la maggior parte di quelli delle provincie nuovamente unite allo stato e dell'Italia centrale; e prosegue pure ad arricchire di nuove opere la già copiosa sua biblioteca fornita di oltre a settemila volumi, di cui i soci possono valersi per lettura anche a domicilio.

La quota annua continua ad essere fissata a sole L. 20 da pagarsi in gennaio o febbraio d'ogni anno. I soci che si fanno inscrivere nel mese corrente di dicembre per l'anno prossimo, hanno fin d'ora libero accesso alla biblioteca suddetta.

L'Associazione agraria insomma, mentre prosegue ad attendere al precipuo suo scopo quale è l'incremento della patria agricoltura, ha eziandio il vanto di contribuire al decoro ed al vantaggio della capitale del regno colle sue sale di lettura giustamente apprezzate per la quantità e scelta delle opere, riviste, e dei giornali sì stranieri che italiani; e ciò mediante un contributo annuo tenuissimo de' suoi soci.

*N.B.* Ai soci viene inoltre distribuito *gratis* il giornale dell'Associazione, l'*Economia rurale.*

**Gl'impiegati delle dogane.** Riceviamo la seguente lettera:

Egregio sig. Direttore

Avendo letto nel n. 333 del 30 novembre p. p. dell'accreditato di Lei giornale, una nota firmata « *un Impiegato* » dove giustamente si reclama a favore degl'Impiegati delle Contribuzioni dirette e del Demanio senza però far cenno di quelli delle Dogane e Gabelle, ramo di servizio non meno degli accennati importante, un povero ricevitore di frontiera da cinque e più anni confinato in una delle più scabre e selvaggie vette delle nostre Alpi si crede in dovere, e in ciò interprete di tutti gli altri suoi colleghi, di riempiere tanta lacuna con richiamare pure rispettosamente l'attenzione del sig. ministro delle finanze affinchè voglia, approffittando di quest'epoca di generali riforme, anche poi migliorare la sorte dei poveri impiegati doganali, e particolarmente la categoria dei ricevitori e dei commissarii delle brigate, i quali dopo cinque ed anche sei anni di volontariato hanno la poco invidiata prospettiva di godere per dei lustri consecutivamente L. 900 di stipendio ad onta delle delicate attribuzioni di cui sono investiti, specialmente per il servizio passaporti, oltre al dolore di essere taluni condannati a trarre materiale e misera vita quasi di continuo in mezzo a poco grate alpestri località.

*Un Ricevitore.*

**Presidio.** *Pinerolo, 3 dicembre.* — Ieri arrivava nella nostra città una compagnia di bersaglieri speditavi per farvi il servizio della piazza. Oggi si attendono due batterie di artiglieria che stanzieranno nella città di Pinerolo per supplire alla guarnigione di un reggimento di cavalleria che per l'addietro soleva esservi destinato. Il numero dei cavalli che servono quelle batterie è di 360.

Una sottoscrizione è stata aperta fra i cittadini per dare a questi prodi una dimostrazione. (*Eco delle Alpi Cozie*)

**Monumenti.** — Due manifesti del sindaco di Pinerolo invitano i cittadini a sottoscrivere al monumento nazionale a Vittorio Emanuele II, da erigersi in Torino, ed al monumento nazionale alla Francia, da erigersi a Parigi. Il municipio ha preceduto coll'esempio sottoscrivendo per lire 500 al primo e per azioni 200 al secondo. Le azioni sono di centesimi 50 caduna. Il registro dei soscrittori e la riscossione delle azioni è affidata al sig. esattore, tesoriere particolare del municipio.

(*Idem*)

# NOTIZIE POLITICHE

Scrivono alla *Gazzetta di Genova*:

*Napoli, 29 novembre.*

« Dove si va? È questa la domanda che si fanno tutti: pare decisamente che il governo sia assolutamente contrario a qualunque riforma politica; dopo le circolari dei direttori Rosica ed Aiossa si credeva che un andamento più equo potesse prendere la cosa pubblica; però era questo un inganno. I soprusi e le malversazioni continuano nella loro evidente fragranza; altri arresti sono stati fatti in provincia e nella capitale; potrebbe essere questo il prodromo di un'amnistia? La spedizione degli affari è diventata pienamente venale: nel ministero della finanza si pongono a contribuzione tutte le persone che quivi si recano per reclamare o supplicare; le piazze della dipendenza di questo ministero sono letteralmente poste all'incanto. Un forestiero venuto dall'estero per presentare un progetto di strada ferrata per le Calabrie, prima di parlare al re ha dovuto amicarsi tutti coloro che lo circondano; si dice che monsig. Gallo ed il colonnello Severino abbiano toccato grossi premii per rendere favorevole il re a tale proposta, e si aggiunge che il generale Filangeri abbia suggerito tal mezzo al detto forestiere se intendeva riuscire nella cosa. I gesuiti da altra parte fulminano dal pergamo contro i novatori politici, ed assalgono perfino le più belle riputazioni italiane: costoro cercano con tali mezzi di distogliere l'attenzione dalle cose loro e se servono il governo, son poi da questo serviti.

« Un fatto scandaloso è avvenuto in provincia di Salerno. Una donzella repentinamente sparisce dalla casa paterna; i fratelli di lei credendo potesse essere stata involata dall'amante, aspettano questo e l'uccidono; la casa di costui non ritiene però la donzella; si fanno ricerche nel comune intero e di fuori, neppure una traccia; si sospettano le relazioni della fanciulla, medesimo risultato. Il confessore della fanciulla e tre altri padri del suo ordine pare dovranno rendere conto alla gran corte criminale di un doppio reato: è stato rinvenuto il di lei cadavere fatto a pezzi e nascostamente tumulato nel cimitero; il funzionario giudiziario ha constatato i fatti e l'ingenere.

« La corte è ritornata a Napoli; il re si diverte alla caccia: domenica scorsa ha percorsa tutta la città. È stato notato da tutti che la regina veste di colore, mentre le sorelle del re continuano a portare il bruno: si dice che il re voglia prolungare di altri sei mesi il lutto per il defunto Ferdinando II. Peraltro il re domenica sera si recò in compagnia della regina al teatro San Carlo insieme a' suoi zii, tutti in divisa militare e fu lungamente applaudito: la platea era piena zeppa di gente, e nell'entrarvi io fui stranamente impressionato da certi visi che si mostravano colà, ma subito potei convincermi che tutta la polizia doveva essere stata posta in requisizione per procurare quei compri applausi alla coppia reale.

« Dal campo non si hanno notizie, la reazione continua in Basilicata; la compagnia delle guide ed il battaglione tiragliatori da Portici sono tornati in Napoli; i generi di casermaggio mancavano nella capitale per il grandissimo invio che se ne è fatto al corpo spedizionario, tanto che telegraficamente si era dovuto ordinare al fornitore di Portici di recare 2,400 lenzuola in Napoli; però, grazie allo zelo del piemontese Valerio Falcon, fornitore di Napoli, che esibì lenzuola sue particolari, i tiragliatori hanno potuto dormire dentro bianchissimi lini, che certamente potevano essere invidiati dai soldati di Magenta e di Solferino. »

---

Leggiamo nei giornali francesi:

« Il ministro della marina ha ricevuto il seguente dispaccio dall'ammiraglio Romain-Desfossés, che dà spiegazioni sulle circostanze che condussero al bombardamento dei forti di Tetuan, e conferma la notizia data già ieri dal *Moniteur de la Flotte.*

« La Bretagne, *Algesiras 26 novembre.*

« Ieri il vascello da linea il *St-Louis* stava incrociando per conservare in salute i marinai, quando alle 3 pom. gli fu fatto fuoco addosso dai forti posti all'ingresso del fiume di Tetuan. Essendo stato informato di questa circostanza, io mi recai colà questa mattina colla *Bretagne*, il *S. Louis*, la *Foudre* e la *Tisiphone* per punire senza indugio un insulto tanto indecente fatto alla bandiera francese. Attesa la violenza del vento i vascelli furono obbligati a far fuoco senza ancorarsi. In breve tempo venne ridotto al silenzio il fuoco dei due forti, che vennero abdonati dai mori. Io ritornai questa sera all'ancoraggio di *Algesiras.* Domani la *Foudre* andrà a Tangeri per dare severe spiegazioni al ministro Katil. Essendo stata fatta giustizia, io riprendo il mio carattere di neutralità.

Romain-Desfossès.

— Leggiamo nel *Bund*:

« Il governo del Vallese ha annunciato al consiglio federale, che ha già pronta quella parte di materiale da guerra, per la quale era in ritardo, e comunicò contemporaneamente il relativo trattato di somministrazione.

« Il consiglio federale ha autorizzato il dipartimento delle poste ad instituire, durante l'orario invernale delle strade ferrate, un servizio di posta-lettere tra Vevey e Losanna, in modo che la popolazione di Vevey abbia a ricevere le lettere ogni mattina senza ritardo.

« Il consiglio federale, sotto riserva della ratifica per parte dell'assemblea federale, ha conchiuso un trattato col Piemonte, in forza del quale avrà ad essere estesa anche alla Lombardia l'applicazione del trattato telegrafico di Berna, in luogo di quello di Friedrichshafen. »

— L'*Indépendance Belge* ha un dispaccio da Londra, nel quale si dice che in un consiglio di gabinetto erasi deciso di mandare lord Palmerston come primo plenipotenziario al congresso. Lord Cowley sarebbe il secondo.

— Un dispaccio telegrafico da Madrid annuncia, che, come già si era detto, Martinez de la Rosa e Collantes rappresenteranno la Spagna al congresso.

— Un dispaccio da Berlino nei giornali tedeschi, ci informa che il ministro della guerra prussiano, Bonin, ha dato la sua demissione che venne accettata. La voce pubblica designava il generale Hermann a futuro ministro della guerra.

— Scrivono da Vienna al *Giornale tedesco di Francoforte*:

« È fuori di dubbio che in Ungheria si prepara tale agitazione che il governo sarà costretto ad accordare a quel paese quella posizione separata che ha sussistito fino al 1848, e che, viva sempre nella memoria del popolo, rende impossibile qualunque tentativo per fondere l'Ungheria in un impero unitario. Il ministero non vede con indifferenza l'agitarsi dei vecchi conservatori o, come si chiamano ora che nuovamente si sono costituiti, del partito nazionale, e non v'ha più alcun consiglio di ministri nel quale non si discutano le cose di Ungheria. Tre giorni fa (23) ebbe luogo una conferenza ministeriale sotto la presidenza dell'imperatore ed in presenza dell'arciduca governatore dell'Ungheria, nella quale si presero importanti decisioni riguardo a quel regno, giacchè l'arciduca Alberto che doveva partire il giorno dopo per Pesth, differì il suo viaggio; e prese anzi consistenza la voce che l'imperatore in persona, accompagnato dal presidente dei ministri, abbia a recarsi a Buda e raccogliere colà intorno a sè i principali magnati del regno per intendere l'espressione dei loro desideri. »

Allo stesso giornale scrive da Vienna un altro corrispondente:

« Siamo in grado di poter assicurare che in alto luogo si è finalmente deciso di fare alla Ungheria importanti concessioni. Il governatore dell'Ungheria, arciduca Alberto, le ha provocate facendo all'imperatore gravissime comunicazioni. »

L'*Indépendance Belge* ha una corrispondenza da Vienna, nella quale si annunzia che l'arciduca Alberto avea rifiutato di ritornare in Ungheria, e che trattavasi di mandarvi colà il conte Degenfeld come governatore militare ed il conte Appony come governatore civile.

Scrivono alla *Gazzetta universale tedesca* dall'Ungheria:

« Il movimento nazionale si fa sempre più sensibile nell'agitazione che produce. Ecco dei fatti. Nel teatro nazionale a Pesth una donna si mostra in un palchetto del primo ordine, portando nel modo il più manifesto i colori nazionali.

« Gli studenti vogliono approfittare per fare una dimostrazione, della traslazione del cadavere di Kisfaludy dal vecchio al nuovo cimitero. Nella chiesa dei francescani si recita un *requiem* per una persona amata, e nello stesso tempo la gente va sussurrandosi nelle orecchie, che la cerimonia si fa alla memoria del conte Lodovico Batthyanyi, del quale è nota la tragica fine. Siamo ben lungi dall'attribuire a coteste dimostrazioni un'importanza esagerata, ma non possiamo far a meno di registrarle, come segno dei tempi. »

—Rileviamo dal *Giornale tedesco di Francoforte* in data di Pietroburgo, che come risulta da un rapporto del generale Katenin, ebbe luogo durante l'estate scorsa una spedizione per ricognizione sulle coste orientali del mar Caspio nella quale ebbero luogo parecchie scaramuccie coi turcomanni, e vennero distrutti molti dei loro *auls.*

---

## RIVISTA DELLA BORSA DI TORINO

*Dal 26 novembre al 3 dicembre.*

Verso la metà della settimana si è cominciata dalla direzione generale del tesoro la restituzione delle somme pagate in eccedenza sul prestito, e già fu compita quella delle sottoscrizioni più importanti.

I certificati del nuovo prestito erano saliti ad 81 50, 81 60 e poi discesi fino ad 81 40; ma destatasi alla fine della settimana una più attiva corrente di affari, i corsi risalirono a 81 60 e 81 75. Il prezzo del nuovo imprestito non essendo che di 78, meno una frazione, il corso di 81 75 presenta un aggio di 4 0|0 circa: si teme che questo beneficio possa attirare molti soscrittori, sopratutto gli stabilimenti di credito ad offerire i titoli, per cui il rialzo potrebbe esserne arrestato. Alcuni stabilimenti hanno ancora delle partite dell'imprestito precedente: qualche somma ne è stata venduta nella settimana, ma senza influire forte sui corsi. Il 5 0|0 1849 era salito da 83 90 ad 84, 84 25, poi disceso ad 84, e quindi ritornato ad 84 25 a contanti e per fine corrente, ciò che corrisponde ad 81 75, staccato il vaglia semestrale.

Il 1° corrente è stato staccato il *coupon* dell'imprestito anglo-sardo: le cartelle di questo imprestito sono collocate e sulla piazza nostra sono rare. I corsi si mantennero ad 86 ed 86 15 e staccato il *coupon* ad 83 75 ed 84.

Il 3 0|0 continua a dar luogo a pochi affari; siccome titolo a cui i privati non si sono ancora assuefatti: esso è stato negoziato a 52 40, ossia, dedotto il *coupon*, a 50 90, corso assai depresso ed inferiore a quello che conserva alla borsa di Parigi.

Le azioni della Banca nazionale hanno seguito il movimento della rendita e sono salite a 1305, 1307 50, 1310. Le Cassa commercio rimasero a 69 50, le Cassa sconto a 235.

Di strade ferrate niuna operazione. Domenica scorsa gli azionisti della strada da Valenza a Vercelli hanno posto termine alle discussioni dell'assemblea generale coll'approvazione del conto consuntivo 1858 e preventivo 1860 e colla conferma de' membri dell'amministrazione sortenti; essi hanno lasciato aperta la porta alle trattative col governo per la cessione della linea.

La liquidazione si è fatta regolarmente: si ebbero importanti consegne di rendita.

Gli ultimi corsi sono i seguenti:

| | |
|---|---|
| 5 0\|0 1849 | 84 25 |
| Certif. imprestito | 81 75 |
| 3 0\|0 1853 | 52 40 |
| Banca nazionale | 1308 » |
| Cassa Comm. | 69 50 |
| Cassa sconto | 225 » |

---

G. Rombaldo, Gerente.

# GIUSEPPE BARBIÉ
FABBRICANTE
DI
**LETTI IN FERRO**
*Via Po, n. 20, Torino.*

# PROVVEDITORE
DI
**MOBILI IN FERRO**
di S. S. R. M.
IL RE VITTORIO EMANUELE II

Essendo fornito il suo negozio di una quantità di ***Letti*** e ***Sofà*** in ferro di ogni forma e grandezza, ***Casse*** in ferro, ***Serrature*** di sicurezza, ***Molle***, ***Palette***, ***Alari***, ***Stufe***, ***Portamantelli***, ***Fornelli***, ***oggetti*** d'inverno, ***oggetti*** di Chincaglia, ***ferramenta***, ecc. ecc. ***Potagers*** economici, si incarica di ogni lavoro relativo, e ne fa spedizione. — Scrivere franco. — *NB.* Circa 200 ***Letti*** e varie ***Casse forti*** a prezzo di puro costo per liquidazione.

# AVVISO BACOLOGICO

Il sottoscritto, in relazione alla circolare 1 maggio 1859, pregiasi far noto a tutti coloro che hanno commesso come a coloro che volessero commettere sementi del Daghestan della Società Lana-Mazzini, che il prezzo di detta semente viene stabilito in franchi 12 (dodici) l'oncia tanto per gl'inscritti, come per quelli che volessero inscriversi a tutto il 20 dicembre corrente anno, perchè col 1° gennaio 1860 si darà principio alla intiera distribuzione.

Il sig. G. B. Mazzini, reduce da poco dal Daghestan (Russia), dove f con persone d'aiuto a dirigere la fabbricazione delle sementi, nutre di quest le più lusinghiere speranze di riescita, avvegnachè la salute da lui riscon trata nelle farfalle è largo compenso a qualche irregolarità di forma e co lorito che esiste nei bozzoli.

Apposito avviso sarà poi pubblicato per annunziare l'arrivo della semente Chinese, confezionata e trasportata passando per l'America dal sig. G. B. Cadei e Comp.

30 novembre 1859.

IGNAZIO LANA
Adro (provincia bresciana).

Le commissioni in Torino si ricevono:

Presso il sig. Francesco Gargano, segretario capo d'ufficio all'Associazione Agraria, in piazza Castello, n. 1, e

Presso l'Ufficio della *Gazzetta del Popolo.*

# MALATTIE SEGRETE.

Coll'**INJECTION COTTIN** si guarisce in 3 o 4 giorni dagli scoli recenti o cronici i più ribelli e dai fiori bianchi, senza danno alcuno e altro rimedio interno. — ***Prezzo del flacon coll'istruzione L. 5.***
*Nella Farmacia Depanis, via Nuova, vicino a piazza Castello, Torino.*

B.r.g.d.g. — PATENT

## APPARECCHI
# ELETTRO-MEDICI

I soli approv. dal- l'Acc. med. di Parigi **PULVERMACHER** I soli prem. all'Esp. univers. del 1855.

*disposti secondo la natura e la sede delle malattie in:*

| PREZZO | |
|---|---|
| 10 e 15 fr. | CATENA (per nevralgie, reumatismi, sciatica, lombagine, emicrania, sordità FASCE (nervosa, paralisia, epilessia, isterismo, debolezza gener., insonnia. |
| » 5 fr. | BRACCIALETTO per tremiti, crampi, debolezza parziale di membra, contusioni. |
| 5 e 10 fr. | COLLARE per torci-collo, tosse nerv., vertigini, ronzio alle orecch., tosse can |
| 10 e 15 fr. | CINTURA per dolori di ventre, di stomaco, di fegato, mal di costa, batticuore. |
| » 5 fr. | STECCA per indigest., palpitaz. nerv., malattie di latte, asma, dolori di petto. |
| 25 fr. e più | BATTERIA per contrazioni muscolari. |

**J.-L. PULVERMACHER et C., 18, rue Favart, Paris.**

Per particolari più espliciti e concludenti v. l'opuscolo: *L'Electricité médicale à l'usage de tout le monde*, pag. 80, 1 fr.

Deposito centrale per l'Italia presso l'Agenzia D. Mondo, Torino, via Madonna degli Angeli, 9. Vendesi anche in *Torino* da Depanis -- *Genova*, Bruzza -- *Alessandria*, Basilio -- *Novara*, Caccia -- *Sassari*, Solinas -- *Vercelli*, Berteletti.

# GALERIE
# DE L'INDUSTRIE PARISIENNE
*Contrada Nuova, Num. 21.*

Grand assortiment de **lampes** riches et autres, **candelabres**, **flambeaux**, **suspensions de lampes**, **meubles** laque, bois de rose et acajou, etc. **Articles de luxe** de toute espèce et de fantaisie pour **cadeaux**, **lorgnettes** de théâtre, **porcelaine**, **cristaux**, **bronzes** imitation, et toute espèce d'articles de Paris.

**PRIX EXCEPTIONNELS** — Remise au Commerce.
**Vins de Champagne** à **5** et **6** fr. la bouteille.

# CARBONE COK

F. CALLIGARIS ha trasferto il suo Magazzino in *via di Po, N. 32*, 2ª corte del Sussambrino, ove tiene una forte quantità di *COK nostrale e FOSSILE*, e *COK inglese. Ghisa e Catrame* a discreti prezzi. Tiene pure deposito in Genova.

**Unico deposito** di ***Combustibile artificiale*** della fabbrica privilegiata di Sampierdarena, premiata all'esposizione di Torino del 1858, con grande economia per uso domestico e per forgia e macchine a vapore.

**Siroppo lenitivo di Faam** *curativo delle affezioni del petto, afonie*, ecc. — L. **2**.

**Elesire Raspail**, *liquore da tavola*, piacevole al palato, digestivo per eccellenza, ristabilisce l'appetito abbattuto per eccessi, età o malattie scaccia le ventosità, arresta le diarree passive e la colerina. L. **4**.

**Siroppo amigdalino** *sedativo*, *tanticonvulsivo*, *antispasmodico.* Curanae delle irritazioni nervose, delle gastralgie, la galantina (*coqueluche*) dei ragazzi, le coliche nervose, l'isteria; di un aspetto e sapore gratissimo e coproprietà incontestabile. — L. **1 50**.

**Elisire Moscovita** *odontalgico della Corte di Russia.* Fortifica le gengive, distrugge l'odore dell'alito e del cigarro e dà alla bocca una freschezza aggradevole. L. **2**.

**Siroppo Bechique** *pettorale, mucilaginoso, antiflogistico* nei catarri, reumi, ecc., rinfresca gl'intestini nelle infiammazioni. L. **2 25**.

**Essenza Colombiana**, 20 anni di continuo successo. Guarigione subita e radicale del mal di dente, brevettata in Francia.

Nizza farmacia Dalmas depositario generale — Aosta, Gallesio — Asti, Boschiero — Alessandria, Basilio — Casale, Oglietti — Cuneo, Forneris — Genova, Bruzza — Mortara, Sartorio — Torino, Bozzani, Cerruti. Depanis, Tacconis, Florio, — Bielle, Masserano ecc., ove trovansi tutti gli specifici.

Torino. UNIONE TIP.-EDITR. Torinese (già DITTA POMBA)

Sono pubblicati i volumi 1 e 2 delle

# OPERE INEDITE
DI
# PIETRO GIANNONE
*scritte nella sua* **lunga prigionia in Piemonte.**

Il volume 1 contiene i discorsi storici e politici sopra gli *Annali di Tito Livio.* Il secondo: *La Chiesa sotto il pontificato di Gregorio il Grande.*

**Vendibili presso tutti i librai d'Italia.**

## ELISSIRE ANTIVENEREO D'HYSLCHR.
*Supremo depurativo vegetale del sangue*
100 fr. di premio a chi non guarisce.

Il solo in ogni stagione infallibile per la pronta e radicale guarigione di tutte le *gonorree, scoli, fiori bianchi, ulceri, erpeti, espulsioni cutanee, mancanza di menstrui* e malattie *inveterate* ed *ereditarie* le più ribelli. Fr. 4 il flac. sufficiente la cura (vari attestati ne provano l'efficacia).

**Balsamo virile D'Hyslchr** innocuo, il più efficace per guarire ogni specie di impotenza e sterilità degli organi genitali prodotta da abuso di piaceri, assuefazion segrete, malattie ed avanzata età. Fr. 15 il flacon — Torino, deposito generale dal farmacista Bocca, via dell'Ospedale, n. 31, piano terreno, nel cortile, casa Pomba; Genova, Bruzza; Alessandria, Oviglio; Vercelli, Berteletti; Casale, Bava; Cuneo, Forneris; Sassari, Solinas; Revere, Cogbi. (Lettere e vaglia franchi.

## Cioccolato Osmazomico
PETTORALE E STOMATICO DI BELARD
*Parigi, rue St-Honoré, n. 41.*

Questo Cioccolato è impiegato con successo nelle *Clorosi, Leucoree*, nella *Tisi* al primo grado, nelle convalescenze, e finalmente in tutte le malattie in cui è d'uopo fortificare e nutrire senza irritare.

Tavolette di 260 gr., prezzo L. 3 80. — Scatole da L. 1 80 e da L. 1.

Deposito centrale per l'Italia presso l'*Agenzia D. Mondo*, Torino, via B. V. degli Angeli, n. 9 (spedizione in provincia). Trovasi: *Torino*, Depanis, Bonzani; *Genova*, Bruzza, ed in provincia nelle principali farmacie.

GRANDE ASSORTIMENTO
di **SPONGHE** per ***Toeletta***, ***Chirurgia***, ***Litografia*** e ***Cavalleria*** nella Drogheria Cuniberti, via Po, a canto a S. Francesco di Paola.

# PRODOTTI DI LAURENT
*approvati*
*dall'Accademia di medicina di Parig*

**Confetti depurativi**, rimedi per eccellenza e di un'efficacia esperimentata nelle malattie ***sifilitiche***, ***scrofolose***, ***reumatiche***. Essi sono composti coi principii essenziali dei migliori depurativi conosciuti, concentrati nel vuoto, salvi da qualunque alterazione, e conservati sotto una forma inalterabile e di facile uso. (*Dichiarazione dell'Accademia imperiale di medicina di Parigi.*)

Essi sono adoperati nelle ***affezioni sifilitiche*** recenti o antiche, gli ***scoli blenorroici***, ***ulcere***, ***escrescenze***, ecc., e nelle ***malattie costituzionali***, come ***tumori***, ***ulcere***, ***pustole***, ***sifilide***, e quelle che attaccano il tessuto osseo e fibroso, e finalmente per rimediare agl'inconvenienti cagionati da una cura mercuriale.

Vengono pure adoperati nelle ***erpeti*** corrodenti tubercolose e per distruggere le ***malattie cutanee*** inveterate. (*Vedere l'istruzione che si distribuisce gratis*).

**Confetti lubricativi** e **rinfrescanti** al tamarindo. Di sapore gratissimo, essi sono piuttosto un confetto igienico che un medicamento, e sciolti nell'acqua formano una bibita molto gradita, di cui si può far uso con sicurezza tutte le volte che si è riscaldato per combattere la stitichezza, quasi sempre causa determinante delle malattie infiammatorie. Essi movono e viscere senza stancarle.

**Confetti antiscorbutici** preparati con i sughi di piante antiscorbutiche, concentrate nel vuoto, in momento opportuno scevri da ogni alterazione, sono un prezioso medicamento di cui si può far uso in ogni tempo nelle malattie scorbutiche, scrofolose (*ingorghi, tumori, glandole, aposteme, ecc.*), nello indebolimento generale, massime presso i fanciulli nelle malattie cutanee, ecc.

**Confetti d'Erisimo**, composti col sciroppo di questo nome, sono d'un uso facilissimo, massime peo CANTANTI e gli ORATORI, poichè basta che ne lascino sciogliere uno o due in bocca per conservare alla voce tutta la sua chiarezza. Questi confetti vengono impiegati inoltre col più gran successo per promuovere l'espettorazione nei *catarri polmonari, tossi ostinate, raffreddori*, ecc.

*Tutti i confetti di* LAURENT *si spacciano solo in boccette contenute in un involto portante il sigillo dell'inventore, munite di un'etichetta e sigillate da una fascia su cui è apposta la sua firma.*

Deposito generale a Parigi, *rue Bourbon Villeneuve*, n. 19. — Agente in Italia: *Torino*, D. Mondo, via B. V. degli Angeli, 9; Vendonsi: *Torino*, Bonzani, Depanis; *Genova*, Bruzza; *Alessandria*, Basilio; *Asti* Boschiero; *Novara*, Caccia; *Vercelli* Berteletti; *Intra*, L. Caccia; *Savona*, Albenga; *Pallanza*, Franzi; *Casale*, Bava; *Nizza*, Dalmas; *Borgosesia*, Rossi; *Cuneo*, Cairola; *Mondovì-Piazza*, Vassallo; *Domodossola*, Simonini; *Sassari*, Solinas, *Cagliari*, Cagusi; *Sartirana*, Novarelli. (2)

# CURAÇAO FRANCESE
***IGIENICO***

**Liquore** preparato con le scorze d'*arancio* d'Olanda, delle quali conserva il profumo fresco e soave. Per le sue proprietà eminentemente **toniche**, **digestive** e **stomatiche** riesce giovevole alla salute e grato al gusto, e, secondo il detto di un dotto professore, esso è per l'igiene delle forze digestive quello che nella cura dell malattie nervose è il sugo di scorz d'arancio. Parigi, Casa Laroze, *rue d la Fontaine de Molière*, n. 39 *bis.*

In Torino presso l'Agenzia D. Mond (via Madonna degli Angeli, n. 9), depositaria generale pel Piemonte e per l'Italia. — Vendesi in grandi *cruches* di vetro al prezzo di **Fr. 7.**

# ORARIO delle Partenze dei Convogli delle Strade ferrate

| FERROVIE | PARTENZE Ore antimeridiane | Ore pomerid. |
|---|---|---|
| *Da Torino a Genova* | | |
| da Torino | 6 » 9 55 11 15 | 2 » 5 » |
| da Genova | 6 10 10 » | 2 10 5 15 |
| *Da Genova a Pontedecimo* | | |
| da Genova a Pontedecimo | 8 » » » | 12 30 3 30 6 » |
| da Pontedecimo a Genova | 8 45 | 3 30 5 50 |
| *Da Genova a Voltri* | | |
| da Genova | 6 25 9 » 12 15 | 3 » 5 25 8 05 |
| da Voltri | 5 15 8 » 10 15 | 1 55 4 10 6 35 |
| *Da Alessandria ad Arona* | | |
| da Alessandria | 4 40 9 10 | 12 25 6 35 |
| da Arona | 5 25 8 40 | 12 15 3 45 |
| NAVIGAZIONE — *Corse ascendenti.* | | |
| da Sesto | 5 20 » » 11 50 | » » » » » |
| Arona (*arrivi* | 5 50 » » » » | 12 20 » » » » |
| (*partenze* | 6 15 » » » » | 12 35 » » 3 45 |
| Pallanza | 7 20 » » » » | 2 20 » » 5 05 |
| Intra | 7 35 » » » » | 2 35 » » 5 30 |
| Magadino | » » » » 10 20 | 5 25 » » » » |
| *Corse discendenti.* | | |
| da Magadino | » » 6 30 » » | 11 15 » » » » |
| Intra | 5 45 9 » » » | » » 1 35 » » |
| Pallanza | 6 » 9 15 » » | » » 1 50 » » |
| Arona (*arrivi* | 8 15 10 40 » » | » » » » 3 25 |
| (*partenze* | » » 10 50 » » | » » » » 4 » |
| Sesto | » » 11 20 » » | » » » » 4 30 |
| *Da Vigevano a Mortara* | | |
| da Mortara | 7 10 10 30 | 2 45 7 55 |
| da Vigevano | 5 40 9 40 | 1 » 4 50 |
| *Da Alessandria ad Acqui* | | |
| da Alessandria | 8 55 | 1 50 7 25 |
| da Acqui | 6 20 10 35 | 3 30 » » |
| *Da Alessandria a Piacenza* | | |
| da Alessandria | » » 9 20 | 12 30 7 35 |
| da S. Nicolò | 5 12 8 27 | 3 27 » » |
| *Da Tortona a Novi* | | |
| da Tortona | 7 45 | 6 05 |
| da Novi | 8 45 | 7 » |
| *Da Torino a Pinerolo* | | |
| da Torino | 6 30 12 » | 5 15 » » |
| da Pinerolo | 8 20 » » | 2 10 7 20 |

| FERROVIE | PARTENZE Ore antimeridiane | Ore pom eri |
|---|---|---|
| *Da Torino a Cuneo* | | |
| da Torino | 6 15 » » | 12 15 5 30 |
| da Cuneo | 6 20 » » | 12 20 5 35 |
| *Da Savigliano a Saluzzo* | | |
| da Savigliano | 7 52 » » | 1 52 7 07 |
| da Saluzzo | 6 51 » » | 12 51 6 06 |
| *Da Bra a Cavallermaggiore* | | |
| da Cavallermaggiore | 7 36 » » | 1 36 6 51 |
| da Bra | 7 06 » » | 1 06 6 21 |
| V. E. *Da Susa a Torino e Milano* | | |
| da Susa | 3 30 6 10 9 30 | 2 50 6 15 |
| da Torino | » » 6 » 8 20 | 12 10 5 15 |
| da Milano | 4 40 9 » 11 25 | » » 4 30 |
| da Torino | 6 10 10 30 | 2 05 6 10 10 |
| *Da Parigi a Milano per Torino* | | |
| da Parigi (1ª 2ª 3ª *classe* | » » » » | 1 45 » » |
| (*diretto 1ª classe* | » » » » | » » 8 40 |
| da Lione (1ª 2ª 3ª *classe* | 6 35 » » | » » » » |
| da Ginevra (1ª 2ª 3ª *classe* | 8 » » » | » » » » |
| da Aix-les-Bains (*arrivo*) | » » » » | 12 01 » » |
| da Ciamberi id. | » » » » | 12 31 » » |
| da Torino id. | 7 50 » » | » » » » |
| da Milano id. | » » » » | 12 44 » » |
| da Milano | » » » » | 4 30 » » |
| da Torino | » » » » | 10 » » » |
| da Ciamberi (*arrivo*) | » » » » | 2 39 » » |
| da Lione id. | » » » » | 7 13 » » |
| da Ginevra id. | » » » » | 7 28 » » |
| da Parigi (*diretto 1ª classe*) *arrivo* | 6 15 » » | » » » » |
| (1ª 2ª 3ª *classe*) id. | 11 45 » » | » » » » |
| *Da Biella a Santhià* | | |
| da Biella | 6 30 » » | 1 » 6 » |
| da Santhià | 8 » » » | 3 25 7 40 |
| *Di Vercelli-Casale-Valenza* | | |
| da Vercelli | 6 20 8 35 11 50 | 3 20 7 55 |
| da Valenza | 9 40 » » | 12 55 7 10 |
| *Da Torino ad Ivrea* | | |
| da Torino | 8 20 » » | 12 10 5 15 |
| da Ivrea | 7 30 11 30 | » » 3 15 |

Tip. dell'*Opinione* dir. da C. Carbone.